

La Bolle nte

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SARACCO E FERRARIS

Al momento in cui scriviamo non è ancora dato l'annuncio ufficiale della composizione definitiva del nuovo Gabinetto. È tuttavia assicurata, se la combinazione non subisce radicali mutamenti, l'entrata del **Senatore Saracco** al Dicastero dei Lavori Pubblici e dell'**On. Maggiorino Ferraris** a quello delle Poste e Telegrafi.

Come la maggioranza dei liberali Italiani, che accoglieva l'annuncio di un Ministero Crispi con profonda e universale fiducia, noi pure, che scrivemmo parole di rammarico un giorno per la sua caduta, dalle modeste colonne della BOLLENTE leviamo un inno di augurio e di speranza all'Uomo Illustre che il preclaro ingegno e la forte energia chiamano a rialzare le condizioni morali ed economiche della Patria.

E con Esso salutiamo, con orgoglio di cittadini, con fede di patrioti, l'avvento al potere dei nostri due Concittadini.

Noi che ad essi alcuna cosa abbiamo chiesto mai, che nulla speriamo nè invochiamo da chi sale, siamo

oggi compresi da un sentimento profondo di soddisfazione nobilissima, perchè Acqui, in questi difficili momenti, concorre con entrambi i nomi che lo rappresentano alla Camera vitalizia ed alla Camera elettiva, a costituire quella amministrazione forte ed onesta che è nel desiderio del Re e nelle speranze degli Italiani.

La Società Esercenti e Commercianti ha spedito i seguenti telegrammi:

Dicembre 14 1893.

Società Esercenti e Commercianti
a Sua Eccellenza il Senatore Saracco
Roma.

Il Paese plaude ai vostri sacrifici per il bene della Patria.

Il Presidente Borreani.

Dicembre 14 1893.

Società Esercenti e Commercianti
a Sua Eccellenza Cav. Maggiorino
Ferraris
Roma.

Il Paese saluta in voi il patrocinatore degli Operai.

Il Presidente Borreani.

LA SINCERITÀ

È la dote più d'ogni altra necessaria e pregevole così nei rapporti privati degli uomini, come nella vita pubblica delli stessi e nel funzionamento delle istituzioni politiche ed amministrative, ed è quella pur troppo che più d'ogni altra difetta. — Non intendiamo di svolgere delle considerazioni psichiche su questa lacuna che si riscontra in una buona parte del genere umano e si verifica, di conseguenza, nei pubblici ordinamenti; sibbene di constatare, cercando modo di ripararvi, che il difetto di quello che noi riteniamo virtù pregevole al pari del coraggio e dell'ingegno si rivela anche nella cerchia modesta della nostra amministrazione comunale o, per meglio dire, nelle deliberazioni, votazioni, accordi, discussioni della rappresentanza consigliare, e, doloroso a dirsi, più nella parte così detta liberale che nella schiera di quelli che, attaccati ad un vecchio sistema e ligi a idee di tempi che furono, hanno quantomeno dei tempi di una volta la franchezza delle proprie opinioni e la concordia nelle relative manifestazioni.

Chi ne soffre pregiudizio è senza dubbio il partito di coloro che vorrebbero, per l'avvenire, costituire un nucleo di amministratori che, conciliando la serietà dei propositi con la liberalità

dei principii, sappiano prepararsi a raccogliere l'eredità, prossima o lontana, dell'attuale amministrazione, curando, con il buon andamento della cosa pubblica, che il nostro Consiglio Comunale si mantenga saldo sulla via delle libertà conquistate e da conquistarsi; poichè sanno oggi anche i fanciulli che se i Consigli Comunali hanno per scopo immediato la retta ed ordinata amministrazione del Comune, influiscono tuttavia non lievemente — a seconda dei principii delle persone che li compongono e che si manifestano, di conseguenza, anche nelle rappresentanze amministrative — sull'indirizzo generale politico del Paese.

Lungi da noi l'idea di portare, nè oggi né mai, turbamenti e convulsioni per questioni di partiti nella tranquilla esistenza della nostra città. Ma poichè, oltretutto la ragione dei principii, le differenti aspirazioni, le divergenti obiettività e i diversi metodi di amministrazione hanno, come logico corollario, le divisioni nelle pubbliche rappresentanze, noi abbiamo sempre opinato fosse opportuno che, anche nel Consiglio Comunale Acquese si formasse un partito giovane e forte (e quando diciamo giovane non intendiamo alludere alla gioventù degli anni, ma a quella del cuore, della mente e dei principii), capace di bene amministrare la cosa pub-

su altre basi: se vedessi realizzato il sogno, per cui tutti gli uomini avessero a partecipare a tutti i beni che la natura appresta, ed ogni uomo ne potesse godere, secondo il prodotto del proprio lavoro, secondo l'applicazione del proprio ingegno, secondo la gravità della propria sventura.

Ma, ad ottenere così nobile scopo, non basterebbe il sacrificio della mia e neppure il sacrificio della vita di cento e di mille. Occorre che le classi operaie, le classi agricole, le classi dei lavoratori insomma, tendano i loro sguardi e rivolgano i loro sforzi a questa meta: padroni del mondo i lavoratori, perchè il lavoro è la suprema forza motrice dell'organismo, della macchina sociale, quando l'istruzione li illumini e li guidi, potranno piantare trionfalmente la bandiera della rivendicazione sociale sulla più alta cima che da la terra si innalzi verso il cielo.

(Continua)

APPENDICE 3.

AVV. ARNALDO GATTI

CONFERENZA

SU LA QUESTIONE SOCIALE

(Vedi numeri precedenti).

Questa moderazione, che valga a condurlo pacificamente verso la conquista del più sacro dei diritti, quale è il diritto della vita, non sarebbe però mai possibile ottenere, senza che si estenda in ogni classe di operai e in ogni classe di lavoratori, il benefico influsso dell'istruzione.

Istruito, l'operaio, comprenderà che, se gli competono diritti, competono pure doveri: comprenderà, che sarebbe vana ed assurda cosa il pretendere, ora, la proprietà universale collettiva di tutti i beni: comprenderà che, mentre a ciascuno deve adeguatamente ricompensarsi fatica ed ingegno, rimane tuttavia il di-

ritto a chi maggiormente lavora, a chi maggiormente economizza, di godersi il frutto del maggior risparmio e del maggior lavoro: comprenderà che una assoluta eguaglianza morale e materiale tra gli uomini non sarà possibile mai, perchè vi si oppongono difficoltà insormontabili volute da Dio, insite nella natura diversa e nel carattere diverso degli uomini: e comprenderà pure che sarà prudente ed onesto da parte sua l'attendere da una progressiva e costante, ma calma e ragionata evoluzione, quei benefici che la violenza invece contribuirebbe ad allontanare: forse anche potrà comprendere, ed io lo spero, che non avrebbe più scopo la vita, che non sarebbe più santo il lavoro, che non sarebbe più dolce il risparmio, quando la personalità umana scomparisse, quando l'io si eclissasse sull'infinito degli esseri: potrà comprendere, come a me sembra di comprendere oggi, che ci sono dei mali cancerosi da sanare e presto, che ci sono delle ingiustizie da vendicare, che ci sono dei di-

ritti da conseguire, ma che ci sono dei principii sacri da mantenere e da tutelare: « l'unità della famiglia e l'individualità dell'essere: » l'individualità del carattere, l'individualità del pensiero, del lavoro e del guadagno onesto.

Perchè, mentre lieto e bello mi appare astrattamente il sogno di una comunità universale di beni, mi appare, anche nel più lontano avvenire, illogico; mi appare impossibile l'esistenza della personalità umana: a che pure condurrebbero talune esagerate teorie socialistiche.

E tuttavia, non ostante io sostenga quello ch'io chiamerò diritto all'individualismo, contro l'autorità grande di un Candelari e di un Doria; tuttavia mi ritengo e sento di essere convinto e fervente socialista; socialista nel senso, non dirò moderato, ma onesto e razionale della parola: non socialista del sentimento, ma della pratica e dell'azione; socialista nel senso ch'io darei oggi la vita, felice se vedessi la società posarsi